LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 78 | LUNEDÌ 18 MARZO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

CHIUSAFORTE

L. 1446,79 Pro Tripoli. — La signora Laura Fontebasso-Rizzi, convocato il Comitato Tripoli (sorto per sua iniziativa e del quale era presidentessa) ha dato il rendiconto delle spese e degli incassi, rispettivamente sostenuti e ricavati nei festeggiamenti del 28 gennaio corrente anno. Le spese furono in complesso di L. 387: le maggiori, quelle per la musica di Pontebba (L. 160,40) e per l'orchestra del ballo 100,80); le altre, per regali comprati, addobbi, stampati ecc. L'incasso lordo fu di L. 1558,79, così diviso: 1080 dalla Pesca — 257 dal ballo — 52,15 dalla vendita fiori 129.64 da oblazioni in denaro, di cui circa L. 10 dagli alunni delle scuole — 40 dal cinematografo perchè la famiglia Fontebasso, proprietaria di esso, ha, gentilmente e generosamente devoluto l'introito di quel giorno al nobile scopo. Sottratte adunque le spese resta un'utile netto di l. 1171,79.

Se a queste si aggiungono altre lire 200 raccolte per il paese da una pubblica sottoscrizione e lire 75, votate dal Consiglio Comunale, si ha un totale di lire 1446.79, che Chiusaforte ha raccolto per le famiglie dei morti e feriti nella guerra di Libia. Approssimativamente lire 1.20 per ogni individuo, poichè la popolazione del Comune è di circa 1200 abitanti!

Vada dunque una lode ed un plauso a tutti coloro che contribuirono per ottenere simile risultato, e specialmente alla sig. Laura Fontebasso-Rizzi, che, prima, ebbe la nobile idea e fu poi direttrice e collaboratrice intelligente ed instancabile della festa, coadiuvata dalla forte attività del signor Gino Lucco, nonchè dall'operosità di tutti i componenti il Comitato e di altre gentili persone. Ad evitare omissioni, taccio i nomi, ma son certo che tutti si sentono abbastanza ricompensati dal risultato ottenuto e provano intimamente la soddisfazione di aver partecipato ad organizzare un vario ed attraente programma e renderlo proficuo pel nobile e santo fine della Carità.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio della Società operaia. nella seduta del 16 corr., accolse favorevolmente la domanda di due soci per l'ammissione fra gli ammalati cronici: esonerò altro socio dal pagamento della tassa mensile: nominò una Commissione composta dei sigg: Donato Carrara Anselmo Facchini Giosuè Miorin, Nigris ing. Giacomo, Jean Vendramin perchè studi sull'erigenda Sede Sociale; respinse la domanda dell'Unione Esercenti per compartecipare nel pagamento di fitto della Sede; ma si dichiarò favorevole di accordare gratuitamente l'uso della Sala quando questa fosse libera.

Prima però di passare all'ordine del giorno proposto, il Presidente sig. Davide Facchini con nobili e patriottiche parole, propone al Consiglio di Associarsi alla manifestazione di esultanza che gli Italiani tutti dimostrano per lo scampato pericolo del nostro Re e propone di spedire un telegramma al Ministro della Real Casa.

Il Consiglio si associa pienamente e così viene formulato il telegramma:

Società Operaia San Vito al Tagliamento associasi esecrazione insano attentato contro amatissimo Sovrano, simbolo Unità Patria esempio virtù domestiche, civili, esultando colpo fallito

Presidente.

CAMPOFORMIDO

Dimostrazioni di patriottismo a Basaldella. — Ci scrivono da Basaldella del Cormor: Ieri, dopo un breve discorso fervente di sentimenti patriottici del nostro amato parroco don Lestuzzi; e dopo il canto del *Te Deum* in ringraziamento a Dio per la incolumità dei nostri Sovrani di fronte al piombo maledetto dell'anarchico D'Alba, tutto il nostro popolo si raccoglieva nella piazza dell'Indipendenza, intorno alla brava banda musicale del paese, che svolse uno splendido programma aperto e chiuso dalla Marcia Reale. Fra i pezzi suonati con molta precisione e col delicato sentire che seppe inspirare il distinto m.o signor Marcotti notammo: La Bandiera d'Italia — Viva Roma — Reminiscenze Italiane — Ballo Brama — Dio conservi a questo popolo i sentimenti a cui è inspirato e che si compendiano in tre grandi parole Religione - Patria e famiglia.

POCENIA

Pei Sovrani d'Italia. — In segno di giubilo le campane suonarono a distesa tutto il giorno, vennero esposte le bandiere tricolori ed il Commissario Prefettizio di qui spediva a Sua Maestà il seguente telegramma

A Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

ROMA

« Profondamente commosso esecrando attentato facendomi interprete sentimenti patriottici di questa popolazione porgo vive felicitazioni scampato pericolo, attestando imperituro attaccamento alla Maestà Vostra.

Commissario Prefettizio di Pocenia
Guido Michieli ».

CHIONS

La solenne inaugurazione dell'Asilo. — (P) La giornata d'oggi rimarrà certamente memorabile negli annali della storia del paese di Chions. L'asilo, che provvederà alla custodia e all'istruzione dei nostri fanciulletti, è finalmente un sogno realizzato e mentre ci riserviamo di mandare una relazione sulle feste che, se favorite dal tempo, seguiranno oggi, dobbiamo anzitutto rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le egregie persone che partecipano alla gioia del paese.

Grazie anzitutto al parroco fondatore sac. Luigi don Colavitti che tanti sacrifici ha sostenuto per riuscire al nobile intento; grazie a S. E. l'arcivescovo di Portogruaro che volle portarsi personalmente a benedire il nostro Asilo dimostrando così di apprezzare degnamente la benefica istituzione.

L'intera parrocchia fa poi un vivo plauso all'amato Sindaco cav. Sbroiavacca che pure volle onorare col suo intervento la solenne giornata e contribuire alla Pesca con un generoso dono. I paesani non dimenticano che l'egregio Sindaco in ogni occasione ebbe a dimostrare il suo interessamento pel benessere del Comune e sapendo che la sua distinta e buona signora mamma trovasi indisposta, fanno voti perchè sollecitamente si rimetta in salute E questi sentimenti sono invero sinceri e sentiti, perchè i frazionisti di Chions hanno sempre avuto pel cav. co. Sbroiavacca e per la sua famiglia più che venerazione un vero affetto.

Grazie infine a quell'esimio professionista che è il dott. Francesco Fabris nostro medico chirurgo, che ha sempre dimostrato di apprezzare i fini per cui sorse l'Asilo, e che partecipò alle feste odierne; grazie ancora al bravo maestro Gio Batta Cossetti il quale mercè l'opera sua tenace e zelante seppe così bene istruire i nostri fanciulletti nell'arte gentile del canto, suscitando anche nei profani la più viva ammirazione per la fusione perfetta delle voci e l'armonia nell'esecuzione dei sacri cori.

E per ultimo un bravo di cuore alle gentili signore e signori del Comitato che tanto si adoperarono per la splendida riuscita dei festeggiamenti in ogni loro dettaglio.

I parrocchiani.

S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenza Agraria. 17. — Convenuti in buon numero anche dalle distanti frazioni di Torre-Zuino e Melisana, moltissimi erano oggi gli agricoltori che accorsero a sentire la chiara parola del dott. Panizzi. Questi, con la facondia che lo distingue, spiegò chiaramente le trattazioni da farsi ai terreni, le concimazioni e le singole seminagioni, soffermandosi, sulla convenienza o meno, di somministrare al frumento il nitrato di soda.

Parlò poscia dell'epoche migliori per falciare le erbe, ed ottenerne buon fieno; sull'utilità di mescolare il mangime buono con quello scadente al fine di avere meno rifiuti possibili; del vantaggio di adoperare il trinciaforaggio sia dal lato economico come da quello igienico pei bovini ecc. ecc.

L'uditorio ascoltò l'istruttivo discorso, con religioso silenzio, dimostrando l'interessamento da cui era pervaso.

SEDEGLIANO

Per l'infamia del 14 marzo. — 17. Oggi si è riunito questo Consiglio comunale per un lungo ordine del giorno; prima di passare alla discussione degli oggetti, il sindaco con appropriate parole esprime i sensi d'indignazione di tutto il popolo per il vile attentato ai nostri amati sovrani, e propone e invia il seguente telegramma:

Aiutante di campo Sua Maestà — Roma

Consiglio comunale Sedegliano oggi riunitosi vivamente indignato esecrando attentato prega vostra eccellenza porgere augusti sovrani vive felicitazioni scampato pericolo e omaggi profondo attaccamento,

Sindaco di Sedegliano

BICINICCO

Dopo l'attentato al Sovrano — Oggi, aperta la seduta il Sindaco pronuncia un vibrato discorso per stigmatizzare l'insano proposito delittuoso ed esprime sentimenti di grande esultanza perchè una sì grave jattura fosse risparmiata all'Italia.

Il Consiglio unanime fa eco alle parole del Sindaco con evviva al Re, all'Italia ed all'esercito.

Venne spedito quindi il seguente telegramma:

Consiglio Comunale di Bicinicco, oggi riunitosi commosso per nefando attentato, esulta scampato pericolo nostro amato Sovrano riaffermando massima fede in Lui e nei destini della Patria.

TOLMEZZO

Al nostro commissariato distrettuale con recente deliberazione è stato destinato il dott. Raffaele Caiselli delegato di p. s. proveniente da Milano.

Al sig. Caiselli il benvenuto.

MANIAGO

Il Te Deum. — 17. — Coll'intervento del sindaco della Giunta municipale, dei consiglieri Comunali, Regio Pretore mandamentale, cancelliere, Agente delle imposte, giudice conciliatore, Presidente della Congregazione di Carità, Sanitari del luogo, corpo inseguante ed altri impiegati comunali e governativi, Rappresentante della Società operaia dello Stabilimento, della soc. di M. S. e Tiro a Segno, degli istituti di credito del luogo, dal Maresciallo dei RR. Carabinieri e di molto popolo; oggi nella nostra Chiesa arcipretale, fu cantato dal Rev. Arciprete un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

RIVIGNANO

Patriottica dimostrazione al Consiglio comunale.

17. (*Alfa*). — All'inizio della seduta consigliare di ieri, il Sindaco co. Girolamo di Codroipo comunicò di aver trasmesso un telegramma al Ministro della Real Casa, felicitandosi per lo scampato pericolo nel folle attentato contro i Sovrani. Dopo di che pronunciò un elevato discorso, acclamato dall'intero Consiglio in piedi. Poscia si svolse l'intero ordine del giorno; fra cui la deliberazione di indire l'asta per il conferimento dell'Esattoria di Rivignano per il decennio 1913-1922.

GEMONA

Per il giardino pubblico. — La Società « Pro Glemona » ha ripreso da qualche settimana i lavori iniziati nello scorso inverno per sistemare la collina del Castello, o meglio, per ora, la sua sommità a mezzogiorno della torre principale, ad uso di giardino pubblico.

Tutte le piante sono ormai collocate a posto. Il terreno è ancora tutto seminato di pichetti che lasciano scorgere la disposizione delle alture e dei passaggi ghiaiosi e, ciò che val meglio, il gusto squisito con cui furono disposti. Dal lato est si sta sistemando le odulazioni del terreno e provvedendo per la ricostruzione dei muri diroccati.

Il giardino sarà completato, secondo le informazioni cortesemente fornitemi dalla Presidenza della Società, con la costruzione di glorietti e sedili opportunamente disposti, e nella prima spianata ad est sorgerà un chiosco stabile che potrà essere adebito a birreria.

La Società si à anche preoccupata della stonatura lamentata da alcuni, risultante della costruzione di muri nuovi fra quelle antichità, e vi ha posto rimedio con una piantagione di rampicanti che in breve penseranno a nasconderli.

La sistemazione della strada di accesso ed il suo allargamento nei punti in cui sarà possibile, sono pure compresi nel programma di lavori, che la Società si prefigge, di condurre subito a termine. Speriamo, a proposito, che il Municipio si decida a far rispettare le norme igieniche ed edilizie ad un tempo, col togliere quell'indecenza dei depositi d'immondizie e di calcinacci dinanzi al primo cancello.

I lavori dello scorso inverno sono costati circa 1200 lire, ed una somma pari si presume di spendere per i nuovi che sopra ho menzionato. La Società « Pro Glemona » ha fatto quello che ha potuto ed ha fatto molto se si consideri le limitate risorse finanziarie di cui puo disporre; la sua opera quindi merita non soltanto d'essere incoraggiata, ma ciò che più importa validamente aiutata.

MUZZANA

Echi dell'attentato esecrando — 17. Ieri da Muzzana fu spedito il seguente telegramma:

« Sindaco, cittadini Muzzana del Turgnauo, costornati per esecrando attentato esultano con la nazione tutta per lo scampato pericolo amatissimi sovrani. »

Conferenza agraria — Oggi nel locale delle scuole, il prof. Panizzi, cella Cattedra ambulante (sezione Latisana, Codroipo, Palmanova) tenne una conferenza su la « Lavorazione e composizione dei terreni di primavera; e sull'alimentazione del bestiame.

CIVIDALE

Per lo sviluppo delle nostre industrie. — Siamo in grado di assicurare che si stanno facendo in questi giorni gli studi per il trasporto di una ingente forza motrice elettrica destinata al maggior sviluppo industriale della nostra città.

La linea elettrica partirebbe da Udine dalle officine della Società Friulana di elettricità e toccherebbe Remanzacco e Minecco.

Altre linee verrebbero poi diramate da Cividale per San Pietro ed altri centri della vallata del Natisone.

Mano nell'ingranaggio. — Questa mattina venne accolto d'urgenza all'Ospedale il bambino Antonio Zufferli, di Grimacco, d'anni 2 e mezzo; il povero piccino mise la mano destra nell'ingranaggio di un trincia foraggi riportandone una grave ferita; la manina resterà deformata. Venne tosto visitato e curato dal Dr. Sartogo, il quale giudicò il bambino guaribile in tre mesi.

— **Benvenuto**. Oggi è qui giunto l'egregio sig. Avv. Dr. Leonardo Del Bianco nostro nuovo Pretore; domani assume il suo nuovo ufficio. All'ottimo magistrato il benvenuto.

Stato civile della II. quindicina di febbraio: Nati vivi maschi 1. Femm. 2. Totale 3. Morti: Femm. 1.

Morti nel Comune: Pirdioni Giovanni Battista d'anni 33, Coceano Giustina Veronica di giorni 14, Luchitta Domenico d'anni 27, Furetigh Maria ved. Marseu di 82, Marimigh Lucia mar. Ciouttini di 48, Mulloni Lidia di mesi 6, Padoan Francesco Fortunato d'anni 61, Boscutti Rosa mar. Fanna di 45, Bernard Giuseppe di 71, Strazzolini Giuseppe di 27, Zuccolo Luigia di 40.

Pubblicazioni di matrimonio: Moschioni Giovanni Batt. agricolo con Mugherli Margherita casalinga.

Matrimoni: Bobul Emilio falegname con Fantini Benvenuta casalinga, Linteris Giovanni agricoltore con Furlan Maria Anna casalinga, Michelutti Giuseppe agricoltore con Rossi Anna Lucia casalinga, Martincigh Eugenio agricoltore con Zanelli Luigia casalinga, Vidussi Umberto ferroviere con Sandrini Orelia casalinga, Gugilone Luigi agricolo con Zanuttigh Luigia casalinga, Zanutto Angelo agricoltore con Nadalutti Virginia casalinga, Cantarutti Pietro agricoltore con Cantarutti Anna casalinga, Burin Antonio agente privato con Bardus Rosa casalinga, Modonutto Attilio agricoltore con Blasigh Giuditta casalinga, Luchitta Ermenegildo muratore con Braidotti Vincenza casalinga.

MORTEGLIANO

I funerali del compianto Carlo Bianchi. — Commoventissimi seguirono oggi, domenica, alle 9. Dall'abitazione in via Udine il mesto corteo giunge alla chiesa: la modesta bara è portata a mano dai coloni e dopo la messa e le esequie il corteo si ricompone e procede ordinato e silenzioso alla volta della dimora eterna. Lo apre una rappresentanza di bambine e bambini della scuola del capoluogo accompagnati dal loro insegnante e direttore; segue altra rappresentanza di bambini delle scuole di Tolmezzo coi rispettivi maestri diretti dal sac. don Luigi Olivo.

Seguiva la corona della vedova al Suo diletto, i cantori ed i preti, indi la bara. Ai lati stavano il Sindaco di Mortegliano, e quello di Talmassons sig. Giosuè Varinis, rappresentante il comune ove l'estinto fu per molti anni Sindaco; venivano gli assessori di Mortegliano e di Talmassons, e di quest'ultimo v'erano anche quasi tutti i consiglieri.

Vi era la rappresentanza della Società Operaia Agricola locale con labaro, molte Signore, parenti in gramaglie, amici, autorità civili e militari che fanno parte del Comune.

Carlo Bianchi ex assessore di Mortegliano, presidente della congregazione di carità, membro e delegato di molte istituzioni locali; sindaco fino a mesi fa di Talmassons, fu integerrimo, sincero, liberale.

Il corteo sosta sulla soglia del Cimitero ed il signor Vasinis con parola cammossa legge il seguente discorso:

Onorato dall'amicizia del povero Estinto, ebbi campo di conoscere tutte le nobili qualità di cui Egli era dotato e d'apprezzarne la esemplare rettitudine e la squisita bontà e gentilezza d'animo.

Un giorno, chiamato da unanimi voti a reggere le sorti del Comune di Talmasson, Egli, con zelo e costanza instancabili, vi portò tutta la sua sagace esperienza; e con ferrea volontà seppe affrontare e risolvere i più difficili problemi e condurre a termine opere che ai più sembravano di impossibile attuazione. Sacrificarsi per la pubblica cosa era per lui sacro dovere: tanto che, anche quando il male crudele che lo dilaniava non lasciava più adito a speranze, Egli, tra le più atroci sofferenze, con affannosa sollecitudine, volgeva ancora affettuoso il pensiero al Comune da Lui amministrato.

A Te, o Carlo Bianchi, il mio particolare affettuoso saluto; a Te, la nostra perenne riconoscenza.

A nome e per incarico dell'Amministrazione Comunale, del corpo Insegnate e della popolazione tutta del Comune di Talmason porgo alla Tua salma l'estremo saluto; alla desolata Tua vedova ed ai Congiunti tutti l'espressione del più profondo dolore.

Poscia il dett. Salvetti a nome del comune, dell'Asilo infantile, della Congregazione di carità, del Comitato per la costruenda fabblica del Duomo, e di altre istituzioni tutte dal Bianchi beneficate. dice:

Benchè da lungo tempo attesa, fra ansie e trepidazioni, questa morte destò la più dolorosa impressione, il più vivo e generale compianto.

Non si può pensare senza un profondo schianto alla scomparsa di quest'uomo buono e modesto, il quale lascia un largo rimpianto per la nobiltà dei suoi sentimenti, del suo cuore!

Ed è coll'animo straziato per l'amicizia che ad Ess mi legava, e per le sue rare doti che lo qualificavano veramente onesto ed esemplare, ch'io sento il dovere di portare il mio ultimo riverente saluto alla Sua salma.

Del modo com'Egli intese la vita n'è eloquente dimostrazione il compianto sincero con cui fu accolta la notizia della sua morte.

Buono, affabile, intelligente, fu una di quelle figure e di quelle tempre di gentiluomini, che nell'amore e nella pace della famiglia trovano alimento perenne alle loro energie! Spirito indipendente, sincero, gioviale, avvinceva quanti lo conoscevano un po' intimamente e avevano occasione di apprezzarne le doti.

Ed a prova dell'anima sua buona, aperta a tutte le concezioni della vita umana, valga quanto Egli ha disposto a vantaggio degli Istituti Pubblici e privati.

Cittadino integro e leale, saldo nei Suoi principii partecipò largamente ai pubblici uffici, e resse a lungo le sorti di un Comune dedicando ogni sua vigile cura al miglioramento morale ed economico del paese; seppe tutte le amarezze e tutte le disillusioni che sono riservate alle cariche ed alla operosità pubblica, ma trovò nel sereno e pur rigido compimento del dovere, il compenso morale di ogni fatica a vantaggio della Collettività.

Di Lui ci resta la memoria di un'anima buona di un'intelletto nobile — e l'esempio di una vita onesta e di un intenso e continuato lavoro!

Sulla Sua tomba posi il nostro fiore d'affetto e di ricordo, e alla desolata Sua compagne giunga in quest'ora di lutto e di angoscia il mio saluto commosso!

In tanta sventura non vi può essere lenimento, ma se conforto può esserci lo sia a Lei ed alla famiglia, il nome ed il caro ricordo ch'Egli ha lasciato, e siano d'esempio a quanti lo amarono, il suo carattere e l'esemplare Sua bontà.

Ultimo il sig. Royere di Sedegliano ringrazia a nome della vedova.

Il corteo segue mestamente nell'interno del camposanto, accompagnando salma che viene deposta nel tumulo di famiglia.

Il compianto sig. Bianchi C. lasciò L. 3000 ai poveri del paese — L. 500 alla Commissione del Duomo — L. 500 all'Asilo infantile e S. O. A. di qui

Al benefico mandiamo un reverente saluto.

CHIUSAFORTE

In suffragio dei caduti in Africa. — Oggi alle 10.30 ha avuto luogo l'ufficio funebre già annunziato.

La chiesa era stata parata a lutto. Alle colonne una fascia nera listata di bianco sormontata da una palma di sempreverdi.

In mezzo un catafalco artisticamente addobbato in nero e bianco — su cui spiccavano corone di fiori freschi ed artificiali intrecciate con nastri tricolori. Sul davanti verso l'ingresso due trofei di armi. Uno a terra formato di due fucili intreciati a una sciabola e a uno zaino completo — l'altro più in alto formato di varie sciabole antiche e moderne.

Il tutto preparato dagli Alpini qui di stanza.

All'intorno i posti riservati alle autorità. All'inizio della funzione una guardia d'onore formata da Alpini e comandata dal maresciallo d'artiglieria sig. Giuseppe Faletto ha preso posto attorno al catafalco in posizione d'attenti colla baionetta innastata.

Il Comune di Chiusaforte presenziava col consiglio al completo, quello di Raccolana con una rappresentanza. Vi erano pure il brigadiere di finanza con alcune guardie ed il vicebrigadiere dei R. R. Carabinieri con due militi. Per la ferrovia il sig. Capostazione ed un sott'applicato, per le scuole gl'insegnanti colle loro scolaresche. Erano presenti il medico, il farmacista, il cav. Guglielmo Rizzi e molti altri signori e signore tra le quali la sig. Faletto moglie al maresciallo. Alla quale è giusto tributare una lode, per aver preparato tutto il tessuto necessario al dobbo non solo, ma preparato anche tutte le corone di fiori freschi.

La funzione si è svolta tra il silenzio generale, ma alla fine si è notato un certo bisbiglio, prodotto dalla delusione che tutti hanno provato nel non aver udito, dall'oratore che salì al pulpito, neppure una parola allusiva al perchè o alle cause, o per chi era celebrato detto ufficio.

Una voce giuntami, spiegava ciò attribuendone la causa ad un recente — Non ex pedit — del Vaticano.

Cronaca Pordenonese

Grave fatto imputato all'Ospedale

smentito da un'inchiesta

Una lettera del dott. Valan.

Sul nostro giornale comparvero lettere del dott. Valan, giustamente sdegnose e fiere, a smentita di un grave fatto addebitato all'Ospedale, ch'egli dirige. Ora in argomento riceviamo, con preghiera d'inserire, la seguente:

Lettera aperta al sig. Gino Rosso.

Pordenone 17 marzo 1912

Con la precedente lettera pubblicata su questo pregiatissimo Giornale ho recisamente smentito il grave fatto che il sig. Gino Rosso addelitava all'Ospitale di Pordenone e quindi a me che ne sono il direttore, ed invitavo il sig. Rosso a fornire le prove della sua accusa.

Il sig. Rosso, successivamente, sul giornale «il Lavoratore Friulano» e sulla stessa «Patria del Friuli» proponeva la nomina di una commissione che dovesse pronunciarsi sulla vertenza.

Siccome sino dal primo momento nel quale fu pubblicata l'accusa io ho scritto alla Presidenza dell'Ospitale per ottenere un'inchiesta sul fatto addelitatomi, e siccome subito dopo l'ultimo articolo del sig. Rosso, ebbi notizia che si stava iniziando l'inchiesta e che sarebbe stato interrogato il sig. Gino Rosso, ritardai di alcuni giorni la risposta per evitare la costituzione contemporanea di due commissioni di inchiesta, che dalla stessa fonte, cioè dal sig. Gino Rosso doveano trarre gli elementi dell'accusa.

Dalla lettera del Presidete dell'Ospitale che sotto viene pubblicata, emergono all'evidenza i risultati dell'inchiesta e la serietà delle informazioni assunte dal sig. Rosso; io del resto, mentre sono grato alla Presidenza dell'Ospitale per l'opera severa completa in favore della verità, riportandomi ai precedenti articoli, e riservata ogni azione, dichiaro che non intendo per nulla di obbligare il sig. Rosso ad accettare il giudizio della Presidenza dell'Ospitale, ma che sono sempre a sua disposizione per la nomina di una commissione, composta di tre membri, due dei quali nominati dalle parti e il terzo da questi due, perchè con il più largo mandato di investigazione debba pronunciarsi sulla grave accusa, e dire se sussiste o meno il fatto diffamatorio dal sig. Rosso pubblicato sul giornale «il Lavoratore Friulano»

Io nomino a mio rappresente nella Commissione l'avv. Luigi Barzan.

Dott. Angelo Valan.

I risultati dell'inchiesta.

Il presidente dell'ospitale ha fatto conoscere i risultati della diligente inchiesta compiuta, con la seguente lettera:

Sig. D.r Angelo Valan
Direttore dell'ospitale di Pordenone

In seguito ad un articcolo comparso nel giornale «Il Lavoratore» dell'11 febbraio 1912 a firma «Argo» il cui autore informava essergli stato riferito: «che nella camera mortuaria di questo ospitale venne portata una persona che era così bene morta, che poi si dovette riportarla in camerata», Ella, ritenendo diffamatoria ai suoi riguardi la notizia, e lesiva della sua riputazione quale direttore del Pio luogo, si rivolse a questo Consiglio d'amministrazione ed affermando che l'autore dell'articolo era il sig. Gino Rosso di qui, instò venisse fatta una diligente e rigorosa inchiesta per accertare se l'accusa che la colpiva era o no vera.

Nella seduta del giorno 6 marzo 1912 tutti i membri del Consiglio all'infuori dell'avv. Guido Rosso, che dichiarò di astenersi perchè fratello dell'autore della corrispondenza, deliberava di accogliere la sua domanda e di procedere senza indugio alla invocata inchiesta.

Sentito il sig. Gino Rosso, il quale premettendo di aver riferito il fatto, che risale al 1906, non già all'intendimento di nuocere alla riputazione del dott. Valan, ma per dar modo, essendo già di dominio pubblico, di poterne smentire la sussistenza, indicò certa Filomena Darbo come quella che, addetta alla lavanderia, sarebbe stata testimone e propalatrice del fatto stesso, e le persone che di esso vennero a cognizione per averlo inteso dalla donna suddetta.

Interpellata quest'ultima, le Suore e gli infermieri adibiti al servizio dell'Ospedale nel 1906, si raccolsero elementi di prova tali, da poter escludere nel modo il più assoluto la sussistenza del fatto denunciato, anche prescindendo dalle contraddizioni in cui cadde la Filomena Darbo nel raccontarlo, dalle differenti versioni date allo stesso e dalle sue condizioni intellettuali che la fanno apparire una incosciente.

Ond'è che i componenti il Consiglio unanimi, *sono venuti nella conclusione di ritenere «non vero il fatto» che formò oggetto dell'inchiesta, non senza rilevare che tale avrebbe dovuto apparire anche a chi lo raccolse dalla prima fonte, se ne avesse fatta serena disamina.*

Con osservanza distintamente La riverisco.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
Arturo Ellero

Nell'oasi. — 17. Il veglione patriottico dato ieri sera al Sociale è riuscito oltremodo animato e divertente. Il pubblico ancora sotto il fascino dell'ultimo veglione vi è affluito numeroso, come numerose erano le oleganttissime toelette delle signore e signorine. Le danze, incominciate alle 10, si sono protratte sempre animate sino alle 6 di stamani. Le maschere vi abbondavano. Ottimamente riuscita una mascherata d'arabi sottomettentisi all'Italia, rappresentata da una bella bimba avvolta nei colori nazionali. La mascherata, egregiamente diretta dal maresciallo Riccioli ha eseguito una «fantasia» ballata bene da un'araba, che in realtà è un elegante sott'ufficiale di cavalleria. Il pubblico ha vivamente applaudito la bella mascherata, chiedendo replicate volte il bis della «fantasia».

La porta del *Fiore* ha fruttato molto. Il premio offerto alla signora e signorina aventi maggior numero di fiori è toccato alla signora Parmiggiani con 170. Il dono consistente in un orologio per signora in oro, era stato offerto al Comitato da un fervente e amabile patriotta.

Il gruppo di maschere vestite da arabi guadagnò il I.o premio in lire 40 e il II. premio di lire 20 toccò alla bimba rappresentante l'Italia.

Molto brio regnò in tutta la serata: brio voluto dall'infaticabile cav. Riccioli che nulla ha tralasciato per la buona riuscita della festa. Il teatro era patriotticamente addobbato. Non sono mancate le dimostrazioni di plauso ai nostri Sovrani per lo scampato pericolo. Ammirato il bel lampadario gentilmente offerto dalla ditta Agnoli e C. della vostra città.

L'incasso si aggira intorno alle 900 lire con una spesa di circa 500.

Il trattenimento di Varietà al Caffè Nuovo. — Numeroso e scelto pubblico gremiva stassera il Caffè Nuovo, dove il Conte Marulli ha dato un attraentissimo programma. Domani sera altro trattenimento con programma nuovo.

Cena fra Emiliani. — Fra gli Emiliani residenti nella nostra città si parlava da tempo di riunirsi ad una cena con l'obbligo di parlare durante la medesima il dialetto emiliano. Ieri sera gli intervenuti erano 14 e fra essi i sigg. Parmeggiani, Fini direttore Scuola Helios, Bellini, Mareschalo Marinelli, Maestro Parolini, Verliti, Rosa, Pasquetti, Plata, Petris, Conticoni, ecc. Venne servita la cena con menù tutto emiliano; fra i commensali regnò grande cordialità ed allegria. Il rag. Parmeggiani disse infine brevi parole di compiacimento.

MERETTO DI TOMBA

Viva il Re! — Anche qui come in ogni più remoto e piccolo angolo d'Italia, anche nel nostro Comune fu appreso con la massima esecrazione l'ignobile attentato contro la sacra persona di S. M. il Re. La nostra Giunta Municipale, riunitasi d'urgenza deliberò di spedire un telegramma al Ministro della Real Casa in Roma, che iterpretasse in sentimenti il giubilo dell'intero Comune, per essere l'amatissimo nostro Sovrano stato preservato incolume; e di far rappresentare lunedì il comune di Meretto di Tomba, al solenne *Te Deum* nel Duomo di Udine dall'egregio cav. Giuseppe Someda De Marco.

SPILIMBERGO

Riunione del Comizio Agrario. 17. — Posdomani nella solita sede si radunerà il Comizio Agrario per il nostro Distretto e per quello di Maniago per la trattazione di un'importante ordine del giorno.

Il nostro Comizio fa opera utile alla agricoltura della nostra zona ed auguriamo che in avvenire l'attività Sua si intensifichi sempre più.

CIVIDALE

Una scoperta macabra.

Ieri gli operai addetti ai lavori del palazzo ex-Gaspardis, sotto la direzione del sig. Tullio Marogini scoprirono il cadavere di un bambino quasi mummificato, ravvolto nelle fasce.

La macabra scoperta ha destato infinito stupore nella cittadinanza.

Il cadavere venne infatti trovato murato. Secondo il dott. Mazzocca, la morte del bambino risalirebbe ad una trentina di anni fa.

GRIMACCO.

I bisogni del Comune. — Nel novembre del 1911, il comm. Brunialti seguendo la sua lodevole consuetudine di visitare ora questo ora quel Comune, si recava nel distretto di S. Pietro al Natisone, spingendosi fino a Grimacco.

In quell'occasione, esprimeva egli il desiderio che la Giunta compilasse una relazione completa sui bisogni del Comune.

Ora, la Relazione è stesa ed anche stampata. Comincia dal rilevare: « Dacchè facciamo parte del Regno « d'Italia, è questa la prima volta « che il capo della Provincia onora di « sua visita il nostro Comune »; il quale fatto apre l'animo di questi abitanti alla speranza, che il rappresentante del Governo sarà valido del suo appoggio presso le autorità centrali per la soluzione di due problemi che maggiormente li tormentano, e cui l'amministrazione del Comune, nonostante il buon volere, non può risolvere causa le sue ristrettezze finanziarie.

Ed enumera una serie di strade che è assolutamente necessario costruire; di linee telegrafiche e telefoniche, anche per togliere i nostri paesi dallo stato di grave inferiorità in confronto dei vicini paeselli d'oltre confine; di scuole da istituirsi.

A proposito di scuole, riportiamo quanto segue:

I risultati pratici del Collegio Convitto di S. Pietro al Natisone « con criteri di politica eminentemente romani » proposta da Ruggero Borghi, « sono molto lontani da quelli che l'insigne uomo si riprometteva. » E il memoriale li rileva con queste parole:

Buona parte delle scuole slave senza il titolare legale... Signorine senza patente che impartiscono. l'insegnamento primario... Apatia nelle alunne slave per i corsi Complementa e-Normale, siccome tacciate di ottusità, laddove invece trattasi solo di minore conoscenza della lingua italiana. Le borse di studio carpite di mano alle nostre fanciulle da signorine provenienti dalle città, le quali, ottenuto il diploma scolastico, prendono il volo per compiere la loro missione di civilizzazione in altri lidi.

Il quadro è forse esagerato; ma ad ogni modo merita, come tutto il memoriale di essere letto, meditato e studiato; come meritano accolti nel limite del possibile i desideri espostivi.

Riguardo alla istruzione popolare, il memoriale domanda l'istituzione di tre scuole, una mista in consorzio col Comune di Drenchia a Paternelli; una pure mista a Brida superiore; una scuola di grado superiore nel capoluogo con almeno le classi IV e V per gli alunni più volonterosi, tanto del comune di Grimacco che di quello di Drenchia.

2. che l'insegnamento obbligatorio (data la naturale difficoltà d'imparare la lingua italiana sia portato fino al 14.o anno;

3 che il Governo provveda non solo per le aule e per il personale patentato, ma sostenga altresì le spese di cancelleria fornendo gratis agli alunni libri quaderni, penne, inchiostro ecc.

4 che venga istituito un patronato scolastico, il quale s'impegni di fornire — dietro richiesta dei singoli insegnanti — vestiti e calzature agli alunni poveri e bisognosi.

5 che presso ogni scuola vengano creati corsi serali per adulti e si facciano frequenti conferenze, trattando argomenti d'indole patriottica, d'igiene, di economia domestica e rurale, ed altri intesi a pronunciare la elevazione morale ed intellettuale della popolazione analfabeta.

Come vedesi, un programma che fa onore alla intera rappresentanza comunale di Grimacco (Sindaco Antonio Sdraulig; segretario, Luigi Primosig. Noi confidiamo che, anche per l'interessamento del R. Prefetto e dell'on. Deputato del Collegio barone Morpurgo, questo programma patriottico e altamente civile possa al più presto avere la sua effettuazione.

BARCIS

Dopo l'attentato 17. — La notizia dell'attentato a S. M. anche qui fu appresa con profondo raccapriccio.

Il Sindaco telegrafò a nome della Giunta e del Consiglio al Ministro della Real Casa:

« Barcis colpita esecrando attentato « invia all'eroico amatissimo Sovrano, « Augusta Regina, Reali Principi sensi « suo giubilo scampato pericolo per « opera d'un malfattore esecrado « dall'Italia e dal mondo civile.

Sindaco Malattia

Oggi tutta la popolazione con la Giunta e il Consiglio, le scuole, l'associazione di Mutuo soccorso con bandiere si sono recati alla Chiesa dove si cantò un *Tedeum* di ringraziamento.

Poscia nella piazza V. E. il Direttore delle scuole prof. Ettore Brughirotti disse una orazione, che fu applaudita dal pubblico.

Assisteva anche il Capitano Michele Verno in alta uniforme.

Episodi della guerra.

Dopo l'attentato

Continuano a Roma ed in moltissime città d'Italia e fra gli italiani che si trovano all'estero e nella nuova Italia conquistata — Tripoli, a Bengasi ecc. — le dimostrazioni di giubilo per l'incolumità dei nostri sovrani.

Riguardo al sospettato complotto, nulla ancora. Si proseguono le indagini; ma non si raggiunsero finora prove positive.

Ad ogni modo, pare che si cominci a far luce su varie circostanze precedenti all'attentato.

Le stragi delle bombe che piovono dall'alto.

Bengasi 16. Iermattina, l'aviatore tenente Roberti che montava il suo *Blériot*, si è diretto verso il campo turco di El Abiar. Giunto sopra l'accampamento ha lasciato cadere successivamente cinque grosse bombe cariche di alto esplosivo, che sono scoppiate nel bel mezzo delle tende.

Una di esse ha colto in pieno un gruppo di soldati che faceva fuoco contro il grande uccellaccio librantesi altissimo nel cielo.

La bomba ha fatto strage dei tiratori, molti dei quali sono stati lanciati letteralmente in aria, mentre i pochi superstiti fuggivano disperatamente.

Molte tende sono state abbattute dal terribile spostamento d'aria cagionato dall'esplosione delle bombe: l'impressione morale del turco-arabi dev'essere stata veramente disastrosa.

Le soddisfacenti condizioni del maggiore Lang.

Roma, 17. Il maggiore Lang migliora continuamente. I medici curanti hanno dichiarato di sospendere il bollettino almeno per ora, essendo l'infermo in ottime condizioni.

Nostri fonogrammi
Interessanti episodi
della battaglia di Homs e di Bengasi

PALERMO, 18. I soldati feriti e ammalati giunti qui a bordo della nave ospedale « Re d'Italia » hanno raccontato numerosi ed interessanti episodi della guerra.

Uno, appena posto il piede a terra, ha riconosciuto il suo antico capitano rimasto a Palermo, lo ha salutato pieno di gioia e con famigliarità, e dopo ha fatto il racconto della morte eroica del suo capitano Somma.

— Ah; signor capitano — soggiunse — ricorda la bandiera nostra e... quella che, ci ha fatto vincere ad Homs. La terza compagnia (IV reggimento bersaglieri) si teneva la bandiera nel mezzo. La vedemmo spingersi avanti ove più folta era la mischia. Noi la guardavamo avanzarsi ondeggiando.

Ad un tratto si sparse la voce che la terza compagnia era stata circondata dai nemici e che stava per essere distrutta, con pericolo per la stessa bandiera che stava per cadere in mano di quei cani... Diventammo dei leoni!.. Un sentimento inspiegabile ci dominò. Ci scagliammo avanti, cacciando rabbiosamente il nemico, decimandolo, sbaragliandolo!..

Della battaglia di Bengasi un altro raccontava:

— Ad un certo punto Ameglio gridò: — Picciotti! cuteddi ala manu!...

Staccammo le baionette dai fucili e lottammo corpo a corpo coi beduini finchè non un solo rimase in piedi.

Un'altro soldato narra la gloriosa morte del tenente Gullo, che peri gridando:

— Avanti ragazzi, avanti da forti contro la morte, alla vittoria!...

La disperazione al campo nemico per la disfatta di Bengasi

MILANO 18 Giungono altri particolari sulla grande battaglia di Bengasi. I turchi, dopo la disfatta subita, sono grandemente demoralizzati.

Secondo il corrispondente del *Corriere della Sera* regna lutto, nel campo turco-arabo, lutto che si manifesta col grido e il pianto delle donne e il suono dei tamburelli..

I capi arabi e i turchi si sono radunati il giorno dopo la battaglia: i capi arabi hanno rimproverato i turchi di aver abbandonato senza soccorsi la colonna araba ch'è rimasta completamente distrutta.

I turchi si sono scusati dicendo che avevano sconsigliato l'attacco sino all'arrivo di Enver bey, e per acquietare le ire arabe sborsarono 20000 lire ai capi, e promisero di partecipare a un grande attacco che dovrebbe avvenire prossimamente.

I nuovi Senatori.
Due udinesi.

S. M. il Re, con decreto di ieri, su proposta dell'on. Giolitti presidente dei ministri, nominò ventitre nuovi Senatori.

La prima impressione che scaturisce dalla lettura dei 23 nomi della lista, è che essa costituisce anzitutto la glorificazione della guerra.

La lista presenta infatti, in prima linea, i nomi dei generali Caneva e Pollio e dell'ammiraglio Faravelli, cioè il comandante della spedizione militare in Libia, la mente preparatrice di essa e il capo delle forze navali riunite, operanti sul teatro della guerra. Queste tre nomine costituiscono il titolo d'onore della lista.

Per noi, friulani — anzi, per noi udinesi — l'impressione più gradita viene dal fatto che fra gli insigni cittadini deputati degni di entrare nel Senato, vi sono due udinesi: il Generale **Carlo Caneva** e l'avv. comm. **Antonio Tami** presidente di Sezione alla Corte dei Conti.

L'annuario militare, nella sua laconicità, ci dice solo che il generale Caneva, designato per lo eventuale comando d'un'armata in guerra, è nato il 22 aprile 1845, è entrato in servizio il 1 maggio 1866 ed è tenente generale dal 26 gennaio 1902. E' noto che egli compiè i suoi studi militari in Austria e che venne a far parte dell'Esercito nostro all'aprirsi della guerra del '66. Intelligentissimo, colto, ha meritatamente percorso una rapidissima carriera e nelle grandi manovre dello scorso estate lo troviamo capo di un partito.

Sembrò allora che la condotta delle prime operazioni lo inducesse in una situazione pericolosa per le proprie truppe, quando d'un tratto, approfittando di taluni errori di qualche riparto avversario, lo vedemmo con una prontezza fulminea, una abilità eccezionale e una chiarezza grande di concezione trasformare la situazione a completo suo favore. Allora lo si giudicò generale manovriero e ardito e per questo fu scelto generalissimo della nuova impresa d'Africa. E' sembrato a taluno, troppo impaziente e troppo facile nei giudizi, che il Caneva abbia portato soverchia lentezza nell'andamento della guerra. Senonchè i risultati finora ottenuti, messi a raffronto colle enorme difficoltà superate, dimostrano che il metodo fin qui seguito dal generalissimo è il più razionale per una guerra di quel genere. Così Carlo Caneva non solo si è mostrato brillante manovriere, ma prudentissima condottiero in un genere di guerra che forse è il più difficile: quello coloniale.

L'Italia nutre oggi la massima fiducia nel suo generalissimo, sa che egli non si impegnerà mai in una azione senza averne previste tutte le conseguenze senza essere sicurissimo del risultato finale. E difatti fino ad oggi ogni mossa ordinata dal Caneva è stata suggerita da una illuminata ponderazione ed ha recato i frutti sperati.

Al generale Caneva si era pensato come a un possibile candidato per il collegio di Gemona, ma già fin da allora fu detto che il nostro illustre concittadino sarebbe stato chiamato a far parte del Senato.

Antonio Tami nato a Udine nel 21 febbraio 1842 uno dei più stimati fra i nostri funzionari. E' presidente della 3.a sezione della Corte dei Conti, e in questa qualità ha avuto campo di fare emergere le sue rare qualità intellettuali. Ha presieduto con plauso l'inchiesta importantissima sulla Cassa Pensioni di Torino ed è sindaco dell'istituto italiano di Credito Fondiario.

Cronaca Cittadina

Importante seduta
della Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Fu tenuta ieri nella sala del Consiglio Provinciale.

Ben trenta, fra i quaranta membri che costituiscono la Commissione, erano presenti; degli altri, i più mandarono la loro adesione o si scusarono. Fra i presenti notiamo: co. dott. G. L. Mainardi presidente, Asquini co. Fabio, Berti Luigi, Canciani dott. G., dott. L. Ciani, dott. A. Corazza, dott. cav. E. Cossetti, Deganutti per A., Disnan G., dott. D. Dorigo, co. dott. G. Frattina, dott. G. Giacomelli, dott. prof. E. Marchettano, cav. F. Marsiglio, cav. dott. Molinari, G. B. Pez, agr. Mulloni, cav. uff. avv. V. Nussi, co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola, Pecile comm. Dom, cav. A. Perotti, Agr. Pez, Pussini Giov., cav. L. Romano Venier, Rosso Gino, A. Valle di Giac., A. Veritti, dott. V. Vicentini, P. Zuccheri e prof. U. Selan segretario.

Era la prima volta che la Commissione si riuniva dopo il suo riordinamento. Il co. Mainardi, presidente, porta ad essa l'augurio di concorde collaborazione ed il suo saluto; saluto diretto ai nuovi e vecchi membri, al Presidente dell'Associaz. Agraria Friulana, all'elemento veterinario che v'interviene per la prima volta testimoniando il suo interessamento zootecnico, ai rappresentanti la Cattedra Ambulante di Agricoltura, agli allevatori tutti.

Il comm. Pecile ed il dott. Corazza ricambiano il saluto, il primo a nome dell'Associazione agraria ed il secondo della classe veterinaria.

Il Presidente spiega il ritardo interposto nel convocare la commissione col fatto di aver voluto definire prima la questione importantissima della tariffa minima di monta. tariffa abrogata con deliberazione 15 febbraio del comitato centrale per l'approvazione dei tori; dà notizia delle pratiche seguite, attesa la notevole importanza che hanno le stazioni di monta taurina nei riguardi del miglioramento bovino friulano, del quale appunto la commissione provinciale precipuamente si occupa.

Dà notizia come il Comitato per l'approvazione dei tori abbia presentato un ordine del giorno alla Deputazione provinciale per interessarla a provvedere il Comitato stesso di un segretario tecnico — atteso che l'attuale segretario prof. U. Selan, con lettera 10 febbraio, ha presentate le proprie dimissioni e di fronte all'importanza assunta dal Comitato medesimo ed alla mole notevole di lavoro che importa il suo ufficio, il prof. Selan fa inoltre notare che le altre sue occupazioni private e pubbliche e lo stesso segretariato della «Commissione pel miglioramento bovino» non gli consentono di adempiere efficacemente alla delicate mansioni affidategli.

Il cav. F. Marsilio chiede al D.r Selan se non possa ritirare le date dimissioni, rammaricandosi che la Dep.ne Prov.le perda un così prezioso segretario zootecnico.

Il D.r Selan fa rilevare l'impossibilità assoluta di recessione e prega che esse le porte dimissioni vengano accettate ringraziando della larga fiducia sempre in lui riposta dalla Dep.ne Prov.le. Allora dietro proposta del cav. Marsilio l'assemblea vota unanime un plauso all'opera intelligente e solerte esplicata fino ad oggi dal dott. U. Selan in favore della Comm.ne prov.le e del Comitato dei tori.

Dopo ciò il cav. F. Marsilio si fa ad illustrare l'ultilità che deriverebbe al Comitato Centrale per l'approvazione dei tori e alla Comm.ne del miglioramento bovino, nonchè a tutto quanto è miglioramento zootecnico, dall'istituzione di un Ispettorato zootecnico provinciale: egli vede l'opportunità che la Deputaz.e prov.le posto che deve provvedere di un impiegato tecnico il Comitato dei tori, allarghi un poco le attribuzioni di questo impiegato così da affidargli anche le funzioni di segretario della Comm.ne prov. pel miglioramento bovino o altre zootecniche eventuali chiamandolo Ispettore zootecnico provinciale.

Il Presidente accetta di buon grado il voto di alcuni membri, secondo il quale si esprime fiducia che nell'istituire l'ispettorato zootecnico nessun onere venga a gravare sull'attuale stanziamento in favore del miglioramento bovino.

Si passa dopo ciò all'oggetto 1.o lettera b) dell'ordine del giorno, riguardante l'istituzione di un « Consorzio zootecnico friulano » in istudio presso l'Associazione Agraria Friulana.

Il Presidente, dopo letta la lettera dell'Associazione chiedente un parere, avverte che i fondi stanziati nel bilancio della Provincia a favore del miglioramento bovino e ammontanti a 6000 lire, sono appena sufficienti per l'*esplicazione* del programma della Commissione e perciò se il *Consorzio* in parola potesse sorgere *senza* bisogno di contributi provinciali, la commisione non potrebbe certo far altro che applaudire l'*iniziativa* e darle tutto l'appoggio morale; che se all'incontro le fossero necessarie somme della provincia, dovrebbe interessare il consiglio provinciale a deliberare nuovi *stanziamenti*.

E fatta questa premessa, propone il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità meno uno astenuto, (il comm. Pecile)

« La Commissione provinciale pel miglioramento bovino, presa notizia dell'iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana plaude all'iniziativa medesima e si augura che presto possa sorgere l'istituzione del Consorzio zootecnico provinciale ».

All'Art. 3 dell'ordine del giorno: « Ripartizione della Commissione nelle tre sotto-commissioni, si delibera di accettare la classificazione preparata dal Presidente secondo la quale i quaranta membri della Commissione risulterebbero così distribuiti: 9 per la zona montana, 21 per la media pianura (tipo jurassico) e 10 per la pianura (bovini di tipo alpino di manto bigio).

Riescono eletti:

per la zona montana (*tipo alpino*): dott. D. Dorigo e cav. A. Tamburlini di Amaro; *per la zona di pianura* (*tipo jurassico*): Molinari cav. Desiderio di S. Giovanni di Manzano e per. agr. G. B. Mulloni di Sanguarzo; *per la zona di pianura* (*tipo alpino a manto bigio*): dott. cav. E. Cossetti di Pordenone e dott. A. Corazza di Sacile.

Pecile vorrebbe che si studiasse la istituzione di una Sezione di Cattedra Ambulante per la zootecnia; ma gli viene da più parti osservato che l'ispettorato zootecnico provinciale è una istituzione che non ha nulla a che vedere con una sezione di Cattedra. Ben venga questa; la causa zootecnica in Friuli non potrà che sentirsi avvantaggiata da una azione comune e concorde delle due istituzioni. Il cav. F. Marsilio, comunque, prescindendo da ogni progetto giacente presso l'Associazione Agraria Friulana, crede di dover rispondere affermativamente ala esplicita domanda rivolta dalla Deputazione Provinciale alla nostra Commissione sull'opportunità di creare un ispettorato zootecnico provinciale. Parlano diffusamente il presidente co. Mainardi, e i membri Molinari, Mulloni, Giacomelli, Corazza, Nussi, co. Zoppola, Perotti, Vicentini, Lucchini; dopo di che il cav. Marsilio riassume il pensiero della numerosa assemblea nel seguente ordine del giorno che ottiene la completa unanimità di voti.

« La Commissione Prov.le per il miglioramento bovino, alla domanda della Deputazione Provinciale riguardante l'Ispettorato Zootecnico Provinciale e l'impiegato tecnico per il Comitato Centrale per l'approvaz.one dei tori, esprime il parere che l'istituzione di un Ispettorato Zootecnico, non soltanto sia utile, ma necessario al miglioramento bovino, specialmente per una conveniente e vantaggiosa applicazione del Regolamento per l'approvazione dei tori e ritiene che si possano riunire in una sola persona le mansioni del l'Ispettore zootecnico provinciale e segretario della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e segretario del Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, nella lusinga che la Deputazione Provinciale non aggraverà soverchiamente con pratiche manuali d'ufficio le attribuzioni dell'Ispettore Zootecnico

Il telegramma di risposta al Sindaco

Ecco il telegramma di risposta pervenuta al Sindaco di Udine dalla Casa Reale.

Al cortese pensiero di codesta cittadinanza S. M. il Re risponde con vive grazie.

Il ministro Mattioli

—

S. E il Ministro di Casa Reale ha telegrafato al Comm. Fracassetti, Presidente dell'accademia:

« S. M. Il Re invia sentite grazie a Vossignoria per la cortese manifestazione di cui Ella era interprete ».

Ministro Mattioli

Al telegramma inviato dalla Deputazione prov. in seguito all'attentato a S. M. il Re è pervenuta la seguente risposta:

Presidente Deputazione prov. — Udine

S. M. il Re corrisponde con vive grazie ai cortesi sentimenti di cui Ella è stato gentile interprete.

Il ministro *f. Mattioli*

Felicitazioni e ringraziamenti. Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli appena ricevuto notizia del nefando attentato contro il Re inviava al Ministro Real Casa il seguente telegramma:

Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, profondamente commosso vile attentato, confortasi salvezza amatissimo Sovrano onore e gloria d'Italia.

Direttore Coen.

Ne riceveva in risposta il seguente:

D'ordine Sovrano ringrazio la V. S. delle cortesi felicitazioni di cui Ella si è resa interprete.

Ministro Mattioli.

Società Veterani e Reduci. — Al telegramma inviato l'altro giorno dalla Società a S. M. il Re per lo scampato pericolo. Rispose S. E. il Ministro della Reale casa così:

« S. M. il Re mi rende interprete « del suo grato animo per le gentili « espressioni rivoltegli da codesto Sodalizio. »

Il Ministro Mattioli.

Ringraziamenti reali. — Ai fanciulli dell'Educatorio « Scuola e famiglia » che vollero esprimere ai Reali Principini il loro sentimento di gioia per l'incolumità dei Sovrani il Ministro della Real Casa rispose telegraficamente ringraziando per ordine delle L. L. M. M. della gentile manifestazione.

— **Onorificenza.** Con recente decreto reale, e su proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, l'egregio prof. Roberto Lazzari, direttore della nostra R. Scuola Tecnica, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. —

Vadano le nostre vive congratulazioni al benemerito insegnante che ha dedicato e dedica tutto se stesso all'istruzione dei giovani, ed in modo degno di elogio dirige da oltre quindici anni la nostra affollata Scuola Tecnica Pacifico Valussi.

Sinistra luce nel mistero di Chiavris

Le donna Giuliana Silla vedova Novale rimandata a Udine dalle autorità di Gorizia perchè già condannata allo sfratto dell'impero austro ungarico e non arrestata dai nostri, come fu detto erronemente ieri, sottoposta a lungo interrogatorio dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatti alla presenza del procuratore del Re cav. Farlatti ha parlato esplicitamente.

L'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo sulla deposizione della donna, ma da quanto ci è dato sapere per quello che la Silla avrebbe detto anche prima di allontanarsi da Udine è certo che dal suo interrogatorio una luce sinistra si proietta sul fosco mistero. La donna dichiara che essendo stata fuori la notte, quando volle rincasare il gelatiere presso cui viveva non le permise di entrare. Ella allora se ne venne per tornare in città e passando avanti l'abitazione dei Cucchini entrò per soddisfare a un bisogno. Il cancello di legno era aperto come l'aveva lasciato la vecchia moglie del morto la sera innanzi quando atterrita, fuggì in camicia dopo la violenta scenaccia avuta col figlio.

Ebbene la Silla dichiara ch'ella a quell'ora, erano circa le 5, non vide il cadavere che necessariamente avrebbe dovuto scorgere per terra se ci fosse stato già, essendo esso stato poi trovato proprio davanti l'ingresso a pochi passi del cancello aperto.

Il tragico fatto avvenne pertanto dopo le 5, giusta anche alle constatazioni del dott. Pascoletti che esaminata la salma verso le 8 riscontrò la morte essere avvenuta circa tre ore prima. Orbene alle 5 e anche prima in casa Cucchini qualcuno era già levato: la Konska che doveva recarsi al lavoro, il vecchio Giuseppe che doveva governare le beste; e ciò per dichiarazione degli stessi. Il Luigi e sue moglie, disse il vecchio Giuseppe, furono chiamati da lui, ma già erano svegli e stavano per levarsi; e anche questo per dichiarazione degli arrestati. Da tutto ciò emerge naturalmente che tutti devono sapere come si è svolto il fatto tragico. Ora gli arrestati si mantengono nell'affermativa pertinace di una assoluta ignoranza

E appunto questo loro contegno conferma sempre più nell'autorità la convinzione che si tratti di un delitto.

Perchè, di fronte a un morto che è padre, fratello, cognato degli arrestati, se nessuna colpa essi avessero nella di lui morte, qualora si trattasse di suicidio di cui si fossero accorti nulla di più naturale e logico che narrare quanto udirono e videro, qualora invece, come essi sostengono, nulla sapessero dovrebbero almeno, avendo la coscienza tranquilla, cercar di rendersi ragione del modo in cui l'infelice venne a morte. Ma essi si trinceranno nell'ostinato *No sai* senza voler ammettere che il povero vecchio si sia ucciso nè tampoco affermare che deve essere stato ucciso.

La Silla, a quanto pare, oltre al non aver veduto il cadavere per terra verso le 5 avrebbe anche udito qualchecosa: che cosa non ci è dato sapere. A tutto questo aggiungonsi le risultanze dell'autopsia a gettare la luce sinistra sul mistero.

I periti non hanno ancora presentato la loro risposta ai quesiti sottoposti al loro esame e per quanto difficile si presenti la quistione tuttavia pare inverosimile che la rottura dell'aorta possa essersi prodotto nella caduta; la diffusione lenta del sangue nelle anse dell'intestino deve essere avvenuta in un corpo ancora vivo o semivivo e se il povero Pietro si fosse precipitato dall'alto, stabilito ormai che il cadavere venne a trovarsi a terra poco prima o dopo le 5, e che fu trovato quasi subito cadavere, il sangue non avrebbe avuto tempo di diffondersi gradatamente lentamente come fu riscontrato che si era diffuso.

E di più: le numerose contusioni al mesentere non si spiegano con una caduta. Per cui l'ipotesi che si affaccia come la più probabile all'autorità si è che il disgraziato Pietro sia stato contuso e ridotto agli estremi sul letto e che quindi semimorto sia stato gettato dalla finestra; e nella caduta pesante e inerte avrebbe battuto col femore riportandone la frattura multipla e sarebbe poi recinato prono nella postura in cui fu trovato dal maresciallo Banzi e dal dott. Pascoletti.

Tutto questo, oltre le altre circostanze già rilevate del vestito, delle calze, dei pugni chiusi ecc. confermano sempre più nell'ipotesi del delitto: non che tutti gli arrestati sieno colpevoli ma certo tutti sono consapevoli. Pertanto il giudice istruttore ha passato le carte chiedendo la legittimazione dell'arresto dei quattro detenuti.

— **Una importante novità nell'illuminazione elettrica.** Una recente scoperta dà il modo di rendere trafilabile il Tungsteno, il quale assumerà così l'aspetto di un filo di ferro malleabile. Fino ad ora, i filamenti delle lampade elettriche venivano costruiti col Tungsteno polverulento, impastato con mastici appropriati; ma questi filamenti avevano il gran difetto d'esser assai fragili. Ora tale inconveniente, con l'impiego dei nuovi filamenti, verrà tolto e le lampadine costeranno un po' meno, perchè anche la fabbricazione ne sarà facilato. I processi per la produzione di questi filamenti sono diversi. Sappiamo che uno di questi fu acquistato dalla Società Friulana di Elettricità per usarlo a vantaggio di propri impianti. Speriamo quindi ch'essa ne vorrà avantaggiare i consumatori.

Conferenza Barone

al Minerva

Abbiamo il piacere di annunciare che, dietro invito della Dante Alighieri e del Comitato di Socorso, il 29 corr. al Teatro Minerva l'illustre colonnello Barone direttore della *Preparazione* di Roma, conosciutissimo nel nostro Friuli, dirà la sua magnifica conferenza di commemorazione dell'infausta giornata di Adua a glorificazione dal valore dei nostri soldati che, come oggi in Libia combattono e vincono da prodi, così in Adua caddero da eroi.

Il colonnello Barone, che è un oratore dalla maschia eloquenza militare dirà la conferenza a totale benefi io delle due istituzioni che lo invitano non pretendendo a compenso che le spese di viaggio e di alloggio.

Ieri come annunciamo, egli ha tenuto la conferenza alla Fenice di Venezia ottenendo un entusiastico successo.

Dimostrazione patriottica al Ricreatorio Festivo

I simpatici giovani davano principio con la marcia Reale; seguiva il bozzetto « *Il lupo della montagna* ». Il sig. Lestani sostenne la parte di protagonista acclamato come sempre quando pone piedi sul palco scenico. Nene le coadiuvarono Rizzardi, Pellegrini i cugini Marini.

« Fanciulli allegri » benissimo interpretato dai bimbi Riva, Chiussi. Ranieri ed altri.

La ginnastica con le bandierine tricolori, con le evoluzioni, con le piramidi, con le marcie, suscitarono una commovente dimostrazione di affetto ai nostri Sovrani e unanime voci si levarono: Viva il Re! viva l'Italia! Una lode al maestro Greatti per la sua costanza e pazienza nell'istruire i bravi ginnasti. La banda, diretta dai maestro Basciù, non occorre dirlo, fu applauditissima.

Le donne friulane al battagione degli ascari eritrei

Abbiamo accennato ieri al gentilissimo pensiero di talune dame udinesi, d'iniziare una sottoscrizione fra le donne del Friuli allo scopo di offrire un dono ai battaglione degli ascari eritrei combattenti nella Libia. Ecco i primo e secondo elenco che ci furono comunicati:

Angelina de Puppi-Giacomelli L. 5, Magda de Pilosio-Sbuelz 5, Maria de Puppi-Freschi 5, Elisa de Puppi 5, Agnese de Puppi 5, Maria Frangipane Raffalowich 5, Maria Giacomelli de Stabile 5, Andreina Giacomelli Perusini 5, Maria Giustina Perusini 5, Olga Ajrold Giacomelli 5, Maria Ajroldi di Robbiate 5, Giustina Perusini-Cumano 5, Isamaria Perusini 5 N. N. 5, Bianca di Prampero dal Torso 5, Bianca di Prampero 5, Marzia Frangipane Rinoldi 5, Anna Frangipane de Vucetich 5, Giulia Gapsoni Marcotti 5, Vittoria Florio-Ciconi Beltrame 5, Antonietta de Brandis-Ciconi Beltrame 5, Carolina di Trento Cavalli 5, Giulia di Trento 5, Maria Beria di Trento 5, Emilia Mantica Caratti 5, Anna Lovaria Tomadini 5, Emma di Sbruglio Ducco 5, Luisa Passero del Giudice 5, Costanza Linussa-Valussi 5, Camilla Pecile-Kechler 5, Maria Pecile Peteani 5, Elsa Mangilli-Rubini 5, Maria Tellini Canciani 5, Ada Tellini 5, Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame 5, Lucia Gropplero-Codroipo 5, Maddalena Toscano 5, Lucia Toscano Caiselli 5, Anna Zanuttini 5, Costanza Bulfon 1, Elisa Mis ni 0.30, Antonietta Zanon 1, Angelina Bulfon 0.50, Italia Galateo 0.20, Maria Pischiutti 0.10, Emilia Girardelli Muratti 5, Letizia Asquini Ottelio 5, Seconda Pittana 0.50, Luise Schioif 0.50, Fernanda Dreossi 0.50, Melania Paterini 0.50, Elvira Ellero 1, Giuditta Braida 1, Costanza Kechler-Crotti 5, Teresa Schiavi-Bressanuti 5, Olga Mazzoleni-Valentinis 5, Amalia de Pilosio Boreatti 5, Elodia Caporiacco-Orgnani 5, Teresina Cantoni 5, Gabriella Orgnani Beretta 5, An ita Orgnani Pontoni 5, Camilla de Concina Billia 5, Cecilia Caiselli-Locatelli 5, Margherita Berghinz-Berlinghieri 5, Cecilia dal Torso-Beretta 5, Giulia di Prampero 5, Giuseppina Perusini Antonini 5, Marianna Pontoni 5, Giulia de Poli 1, Angelina dal Torso Romano 5, Irene d'Attems 5, Jole Dej 0.20, Giulia Angeli Pegolo 5, Idanna Abignente 5. L. 309.10.

Le offerte si ricevono anche presso gli uffici della *Patria del Friuli*.

— Offerte a mezzo Patria. Il sig. dott. Marco Rizzi di Vicenza oltre col nostro mezzo L. 5 alla Casa di Ricovero in morte di Giovanni Gambierasi.

Bollettino militare.

Espigi ci manda da Roma:

Sono chiamati in servizio, per 15 giorni (dal 1 aprile) a loro domanda, per sostenere l'idoneità all'avanzamento, i tenenti tanteria della territoriale del distretto di Sacile: Ovidio Camilotti di Sacile, nel 7.o bersaglieri; Ernesto Santi di Udine nel 2.o fanteria.

Gara di scherma al 2.o Fauteria.

Ieri, alla presenza del generale Chinotto, del colonnello Cangemi, si svolsero le gare di scherma tra gli ufficiali del secondo reggimento fanteria. Dopo lunghi ed animati assalti si ebbe la seguente classifica:

UFFICIALI *Gara di spada:* 1. Tenente Federici I.o premio — capitano De Campo II.o premio — tenente Vercellio III.o premio.

Gara di sciabola: capitano De Campo I.o premio — tenente Federici II.o premio — tenente Bavassano III.o premio.

SOTTUFFICIALI *Gara di spada:* maresciallo Tassinari I.o premio — sergente Degani II.o premio.

Gara di sciabala: maresciallo Sbraci I.o premio — maresciallo Cartillo II.o premio.

Il colonello Cangemi si congratulò molto coi vincitori delle gare; e col maestro Feliçetti per l'opera paziente e diligente dell'insegnamento.

Spettacoli per S. Giorgio. — Sembra assicurato che per la fiera di S. Giorgio, il comitato organizzatori, prepari spettacoli popolari gratuiti di interessanti corse di cavalli.

Il Solenne "Te Deum" di oggi in Duomo.

Stamani, alle 10.30 nel nostro Duomo seguì la cerimonia religiosa di ringraziamento per l'incolumità dei Sovrani d'Italia nell'attentato del 14 marzo.

La Chiesa era gremitissima; ai posti degl'invitati notavansi autorità e rappresentanze: il Senatore Antonino Di Prampero, il comm. Brunialti Prefetto della Provincia, il comm. Pecile sindaco della Città, il tenente Generale co. Greppi comandante il Presidio, il comm. Renier pres. Consiglio Prov., tenente colonnello cav. Tamajo, di stato maggiore, il magg. Generale Malineri di Bagnolo, comandante la brigata di cavalleria, il cav. Silvagni Presidente del Tribunale, il cav. co. Castiglioni Presidente della Corte d'Assise, i colonnelli dei reggimenti 2.o fanteria, cav. Traniello 13.o Cavalleggieri Monferrato, cav. Neirone 8.o Alpini, cav. Cantore; il Direttore dell'Ospedale Militare cav. Stefenoni; molti ufficiali superiori e subalterni di tutti i corpi del Presidio; il cav. Farlafti Procuratore del Re.

I professori delle scuole medie fra cui: prof. Cantoni, prof. Trepin, prof. Pierpaoli Preside del Liceo, prof. Filippini, prof. Rovere, prof. Di Bernardis, prof. Modotti Direttore delle Scuole Normali; prof. Pagura; prof. Benedetti; il cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio; il co. Di Trento, il giudice Stringari; il cav. G. Batta Volpe; il dott. Rizzi, segretario del Prefetto con la nobildonna Brunialti; cav. uff. Domenico Rubini; il capitano medico cavalier Zanuttini; il tenente colonnello Caviglia dell'8.o Alpini; il tenente colonnello Cangemi del 2.o fanteria; il Pretore dott. Borsella del primo Mandamento; co. Antonio Orgnani; cav. Cappelli direttore delle Poste; co: De Pace; il maggiore dei Carabinieri Appelius; il comm. Casasola il cav. Someda De Marco per il Comune di Meretto di Tomba, una rappresentanza del Collegio Arcivescovile; il cav. Beltrame, Presidente Unione Esercenti, impedito, delegò a rappresentare la Società il sig. Leonardo Pelizzo.

Nella chiesa moltissimi soldati di tutti i corpi del Presidio, cui fu concessa la libera uscita per assistere alla cerimonia.

Il *Te Deum* fu cantato in canto gregoriano con accompagnamento d'organo: celebrava Mons. Fazzutti Vicario Generale e Decano della Metropolitana. L'Arcivescovo Monsignor Rossi, trovandosi in visita pastorale a Latisana, telegrafò dolendosi non poter presenziare alla bela cerimonia.

In coro figuravano il capitolo in cappa magna e tutti i parroci della città.

La cerimonia durò circa 10 minuti.

— Trasloco. L'egregio cancelliere Signor Francesco Bisaccia, attivo e intelligente funzionario della prima Pretura di Udine è traslocato a Ceprano. Auguriamoci venga presto e degnamente sostituito.

Il colpo audace di due ragazzi.

Ieri sera verso le 19.30 mentre rincasava la sig.a Enrica Arecco, abitante in via Cussignacco N. 11, fu vittima d'un colpo audace tentato da due ragazzi dall'età dai 12 ai 14 anni circa. A pochi passi dalla sua abitazione la signora che tornava da S. Osvaldo, si sentì improvvisamente strappare la borsetta che teneva al braccio. Già erasi accorta che i due la pedinavano. Subito, con presenza di spirito, si diede a gridare: al ladro! al ladro; e a rincorrere i mascalzoni, uno dei quali, il più alto, vestiva un abito molto chiaro. I precoci delinquenti impauriti gettarono immediatamente la borsetta a terra e fidarono la loro salvezza alle gambe.

In quel momento non si trovavano che poche persone presenti, quasi tut e donne; e i due non furono potuti acciuffare. La signora Arecco non denunciò il fatto alla Questura.

Per appropriazione indebita di L. 110 a danno dell'Ufficio Municipale dell'acquedotto, tale Gino Levis d'anni 18 da Udine è stato arrestato e tradotto in carcere.

Cronaca Teatrale

Teatro Minerva.

La compagnia comica veneziana questa sera alle 20.30 inizia il breve corso di due rappresentazioni con « L'avvocato difensore » e « In Pretura » nella quale il bravissimo Vittorio Bratti Direttore sosterrà la parte di Bepo Canal.

L'attesa è grande per udire il Bratti che in certe parti emula i suoi maestri Benini e Zago.

Le rappresentazioni di Aprile e Maggio

Operette drammatiche Ferravilla-Maschere — Nei mesi di Aprile e Maggio al Minerva si avranno parecchi spettacoli.

L'agenzia teatrale Eugenio De Monari e Co ha già scritturato dl 1 al 4 aprile Vecla e Vannutelli, compagnia d'operette, in *turnèe* che rappresenterà fra altro anche la recentissima *Eva* di Lehar; dal 22 al 30 compagnia Magnani che ora, dopo Udine, trionfa al Teatro di Società di Gorizia; dall'1 al 9 maggio compagnia Calabresi - Sabbatini - Ferrero: dal 9 al 12 Ferravilla; 16 e 17 compagnia comica Maschere diretta da Armando Rossi.

Domenico Del Bianco Direttore respons

Nelle prime ore di stamane moriva dopo lunga e penosa malattia

Piero Tullio

d'anni 35.

La moglie Nilda Fosconi Tullio e i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale.

Ringraziamento

Francesco Martinuzzi ed i parenti tutti della compianta

Teresa Martinuzzi

vivamente commossi esprimono i sensi della maggior gratitudine a tutti gli amici, a tutti i buoni, ed in special modo agli Amministratori della Banca Cattolica, che parteciparono affettuosamente al loro dolore.

APPENDICE 25

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

— Non è di certo difficile ingannare la nostra povera vecchia Katinska — esclamò egli.

— Si. Infatti, stimai più prudente impossessarmi del decreto senza che alcuno, all'infuori di voi, sapesse che io sono l'uomo prescelto dal destino.

— Benissimo — approggiò il vecchio con voce grave.

Ed il conte pensò fra sè: — Se non fossi stato io ad estrarre la fava nera, se non fossi stato io l'unico che avesse diritto di impadronirsi del decreto, mi sarei trovato in un bell'imbroglio!

— Non avete ancora formato alcun progetto a questo riguardo? — domandò Lobieski. — Non vi chieggo ciò perchè siate menomamente tenuto a mettermi a parte dei vostri disegni, questo no — aggiunse prontamente.

— Oh, il mio compito è abbastanza facile! — esclamò il conte, con voluta indifferenza. — Non ho da fare altro che partire per Bistova. Colà farò la conoscenza del governatore delle prigioni, cosa abbastanza agevole, procurerò di attaccar lite con lui, lo obbligherò a sfidarmi, in modo che spetti a me la scelta delle armi, e poscia... una palla a venti passi...

Non sapete? Io son capace di colpire uno scellino, a tale distanza.

— Il vostro progetto non mi soddisfa molto — obbiettò Lobieski. — La morte del governatore dev'essere considerata come una rivendicazione, un'esecuzione: altrimenti perderà tutto il suo significato.

— Ma io farò in modo da render pubblico il decreto di morte, siatene certo, non appena però avrò varcato la frontiera.

— Se voi temete d'incontrare difficoltà nell'esecuzione del decreto — disse Lobieski, parlando a voce lenta, non senza una lieve esitazione — io credo si possa dar tale incarico a Gololfski. Mi fu detto che egli è dolente perchè la sorte non l'ha prescelto. Noi tutti sappiamo quale diretto interesse egli abbia a colpire il governatore, ed i decreti della nostra società debbono esser posti ad effetto da uomini spinti unicamente da un senso di dovere... Tuttavia, se voi...

Borovitchi l'interruppe. Egli sarebbe stato lietissimo che l'incarico fosse stato affidato ad un altro, sin da principio; ma pensò che le autorità russe erano senza dubbio già state avvertite da ogni cosa, e che non era più possibile abbandonare il posto del pericolo, senza perdere tutta la sua influenza, senza forse, destare qualche vago sospetto.

Perciò egli interruppe il vecchio.

— Perdonatemi, voi siete buono ma, credo sia miglior cosa accettare la decisione del fato. Io non bramo affatto ritrarmi dal compiere un dovere. Tra un giorno o due partirò per Bistova, e se questo Ivanieff vi si troverà, l'ucciderò senza misericordia. Il mondo sarà liberato da un mostro di inumanità ed il povero Goloffski non correrà alcun rischio. Egli ha già sofferto abbastanza.

Lobieski s'inchinò senza fare alcuna obiezione, e Borovitchi lesse sul suo volto la favorevole impressione che le sue parole avevano prodotto.

— E voi, verso qual parte della Russia siete diretto? — chiese il conte, dopo una pausa.

— Parto per Pietroburgo.

— Proprio in bocca al lupo. E' prudente?

— Credo d'esser abbastanza sicuro. Nella capitale nessuno mi conosce.

— Bistova è nel sud, non è vero?

— Nel sud-ovest, non molto lungi dalla frontiera austriaca.

— In tal caso non sarà facile che c'incontriamo nevvero?

— No. Ed ora debbo andarmene. Parto questo pomeriggio, ed ho ancora molte faccende da sbrigare prima della partenza.

— Addio, allora, e felice ritorno — salutò cortesemente il conte; e così si lasciarono.

Il vecchio Lobieski era appena uscito dal portone, quando Borovitchi sedette allo scrittoio, e cominciò a redigere una urgente comunicazione per il colonnello Brinski.

«Il vecchio Lobieski — scrise il conte — il quale è capo della sezione inglese della nostra Società, è in procinto di partire per Pietroburgo. Credo rimanga assente per lungo tempo per questa ragione: ch'egli ha incaricatone di surrogarlo durante la sua assenza, quantunque sapesse che debbo partire io pure, per recarmi a Bistova e assentarmi quindi per alcuni giorni.

«Quanto al mio viaggio, ritengo non sia necessario; attraverserò la Manica, per metter fuor delle mie piste qualche socio che volesse spiarmi, e me ne rimarrò tranquillamente a Parigi, o qua nel mio comodo appartamento, per una settimana o due. Nel frattempo voi avrete la bontà di far traslocare Ivanieff. E' assolutamente necessario ch'egli non si trovi a Bistova quando si suppone ch'io debba trovarmi colà, sulle sue traccie.

«Naturalmente è in vostro potere di fare arrestare Lobieski, se le autorità di Pietroburgo credono conveniente di farlo. Sarà facile riconoscerlo alla stazione per la descrizione che ve ne ho già fatto in una mia precedente lettera, ad onta di qualunque travestimento. (Avrei voluto interrogarlo appunto su questo argomento, ma troppo evidente era il rischio di destare qualche sospetto). Se nonchè, nella mia modesta opinione sarebbe una follia arrestare ora Lobieski.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.50
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 15. — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16. —19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11. — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.1 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — 12.50 — O. 15.25 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 5.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18. — M. (da Conegliano) 10.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9. — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.38 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9 43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13. — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.